

# Mappe concettuali: strumenti per la rappresentazione delle conoscenze

**Bruno Nella**

Cidi Torino – 4 settembre 2014

La mappa è una strategia  
per facilitare l'apprendimento significativo  
(*teoria di Ausubel*),  
cioè la capacità di collegare  
una nuova informazione  
a concetti rilevanti già posseduti,  
preesistenti nella struttura cognitiva  
della persona.

## MAPPA CONCETTUALE:

- Una rappresentazione della conoscenza.
- Uno strumento utile per far emergere i significati insiti nei materiali da apprendere.
- Rappresentazione della rete di informazioni riguardanti la struttura della conoscenza.

(Novak, 1984; Novak, 1998)

Le mappe concettuali sono utili

per chi impara e

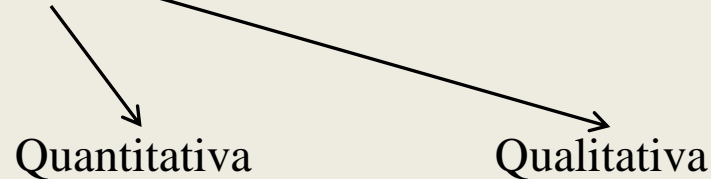
per chi insegna

# Per l'alunno:

- **Collegare** nuove e vecchie conoscenze.
- **Schematizzare** e rendere espliciti i significati nascosti dentro una rete di proposizioni.
- Mettere a fuoco le **idee chiave**.
- **Pianificare** le operazioni da compiere.
- Stimolare la **creatività**.
- Favorire l'**apprendimento metacognitivo**.
- Sfruttare la potenza della **memoria visiva**.
- Se costruite da gruppi di studenti:
  - **negoziazione** di significati
  - favorire la **discussione**

# Per l'insegnante:

- **Percorso da seguire** per concordare e organizzare con gli studenti i significati.
- Per **identificare**:
  - Conoscenze pregresse
  - Conoscenze sbagliate/incomplete/misconcezioni
- In fase di **valutazione**



# IL CINGHIALE

Il cinghiale è dotato di una vista difettosa, tanto che si accorge a malapena di un uomo che sta immobile in mezzo ai cespugli. Ma possiede un finissimo senso dell'olfatto e di udito molto acuto.

Riesce così a orientarsi anche nel fitto del bosco, dove apre veri e propri corridoi coi suoi ripetuti passaggi.

Possiede una dentatura ben sviluppata che usa per difendersi contro gli altri animali che l'attaccano, come ad esempio i lupi, e per infliggere colpi ai rivali durante il periodo degli amori.

I denti canini sono molto sviluppati, soprattutto nei maschi e incurvati verso l'alto e funzionano come terribili armi, capaci di produrre profonde ferite.

Il cinghiale vive nel fitto della boscaglia, di preferenza vicino ai corsi d'acqua, dove si può bagnare spesso o rotolare nel fango.

Il maschio vive da solo in una propria tana; la femmina invece sta coi suoi piccoli, di solito in numero di cinque o sei



in una conca rotonda, scavata nel terreno. I piccoli hanno una pelliccia rossiccia coperta di striature marroni.

Mentre il cinghiale maschio non attacca l'uomo, la femmina quando ha i cinghiatetti attacca tutti gli intrusi.

Qualcuno che è stato affrontato dalla femmina, è scampato all'attacco arrampicandosi su un albero, ma vi è dovuto restare non poco, passando ore penose...

Il cinghiale si nutre con una dieta molto varia: i frutti del faggio e delle querce, numerosi vegetali erbacei, carogne di animali, uova e uccelletti di nido situati nel terreno, anfibi, rettili, larve.

Dopo il tramonto, quando non trova ghiande o altri frutti del bosco a sufficienza o desidera cambiare nutrimento, esce dalla boscaglia e giunge fino ai campi coltivati. Con il suo grugno scava nel terreno causando danni alle coltivazioni.

Fa disperare i contadini, non solo perché divora ciò che è seminato, ma perché pesta e scompiglia ogni cosa.

Se il suo numero non è troppo alto è invece utile alle zone boschive perché distrugge un grandissimo numero di insetti e di larve che si nutrono di radici e di foglie e danneggiano le coltivazioni. Rivoltando il terreno inoltre seppellisce i semi e contribuisce a rinnovare le specie vegetali.

Da Heinz Sielmann, *Vita degli animali*,  
Ed. Curcio

